



Confartigianato L'assemblea è stata l'occasione per un altro show del presidente del Consiglio tra Noemi e l'avvocato Mills

→ **Confartigianato** L'assemblea si accalora per le battute d'avanspettacolo di Berlusconi

→ **La platea** ride per episodi che all'estero suscitano indignazione e critiche severe

Applausi e risate per gli scandali del premier

Ma quale crisi? Silvio Berlusconi fa battute su Noemi e l'avvocato Mills, sui voli di Stato gratis e la platea di Confartigianato ride e applaude. Neanche fosse finzione. «Incomprensibile» per Federconsumatori.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Applausi e risate ieri all'assemblea di Confartigianato. Era di scena il premier che dopo aver promesso questo e quello in quattro minuti, ha speso gli altri tre per un paio di battute. Non le solite barzellette, alle quali è pur cortese rispondere anche se sono vecchie o non si capiscono: la platea di artigiani e piccoli imprenditori si è sollazzata quando il presidente del Consiglio ha citato Noemi, l'arcinota adolescente protagonista dell'arcino-

to scandalo. «Ora devo scappare - ha detto il premier - sto combinando il matrimonio tra Noemi e quell'avvocato inglese, come si chiama? Ah, Mills». Cioè l'avvocato imputato - insieme al premier - di corruzione in atti giudiziari e per questo condannato. «Donerò un viaggio sui voli di Stato, naturalmente gratis», ha aggiunto. Ancora risate, dalla stessa platea che poco prima aveva applaudito il presidente di Confartigianato che reclamava meno spesa pubblica. A volte anche fare uno più uno risulta difficile.

SCANDALI E VERGOGNE

E pensare che la relazione del presidente Giorgio Guerrini aveva insistito a lungo sulla crisi, sulle difficoltà attraversate dalla piccola e media impresa, al tanto che c'è da fare se si vuole venire fuori dal guado. Sottointeso, finora non è stato fatto molto. Ma Guerrini è stato tenero con l'esecutivo. Ha avuto in cambio impegni a fare, e un'altra battuta: «Ho saputo che mi vuole sostituire», ha detto di lui il premier. E giù risate. Mica la crisi è una cosa seria. E di scandaloso in Italia ci sono solo i premi Inail, cioè l'assicurazione che gli artigiani pagano contro gli infortuni sul lavoro.

Troppo alti, «scandalosi», ha detto il premier, «li abbasseremo». A stretto giro di posta ecco che risponde l'Inail «li abbasseremo». «Vergogna» è invece il termine che il premier ha usato per i ritardi con cui la pubblica amministrazione paga le imprese sue fornitrici. E qui l'impegno è a compensare crediti con debiti. Che siano problemi che un governo può affrontare, nessun dubbio. Ma di certo non sono questi gli «scandali» e le «vergogne» d'Italia.

E c'è chi ancora lo afferma. «È del tutto incomprensibile, e anzi offensi-

Lo show di regime
«Devo combinare il matrimonio tra Noemi e l'avvocato Mills»

vo per la dignità del Paese, che un'assemblea di piccoli imprenditori plauda e sghignazzi alla battute volgari attorno agli ultimi scandali del paese», scrive in una nota Rosario Trefilotti, presidente di Federconsumatori. E annuncia una raccolta di firme per una proposta di legge per poter scaricare dalle denunce dei redditi, ricevute e fatture dei lavori eseguiti